

Rischio extracomunitari

Per il 30,4% l'aumento della violenza è imputabile agli extracomunitari. Più diffidenza verso i nomadi (52,5%) che i nordafricani (51,2%).

Eccessivo garantismo

Per il 68,7% degli intervistati «la legge garantisce troppo chi commette un reato e troppo poco le vittime». Solo il 9% non è d'accordo con questa tesi.

Quali rimedi?

«Aumentare la presenza di forze dell'ordine» rappresenta una soluzione per il 58,8% mentre il 23,6% vorrebbe strade più illuminate.

fronti di romeni e albanesi (molto 21,2%; abbastanza il 29,9%) che dei nordafricani, un dato su cui pesano parecchio cronaca e tivù. Violenza e criminalità sono in aumento, almeno nella percezione dei cittadini, e le cause sono chiare: presenza di extracomunitari (30,4%), inadeguatezza delle pene (28,2%), scarse forze dell'ordine (26,4%), alcool (23,4%), droga (22,2%). Altrettanto chiare le possibili soluzioni: il 58,8% chiede più forze dell'ordine, più illuminazione nelle strade (23,6%), più telecamere e allarmi nelle strade (16,7%). Solo il 2% giudica utili le ronde volute dal ministro Maroni. Il 31% degli intervistati chiede invece leggi che garantiscano più le vittime anziché gli autori del reato e circa il 50% vuole magistrati e forze dell'ordine che si occupano più dei piccoli reati e degli

atti di vandalismo.

Il Pd si metterà adesso a fare lo sceriffo? «Noi - spiega Emanuele Fiano, responsabile sicurezza del Pd - dobbiamo prendere atto di questi numeri che parlano di tendenze chiare e riappropriarci di un tema su cui è chiaro che dopo anni di governo e propaganda Pdl e Lega hanno fallito». Conforta che al di là delle percezioni, «solo il 10% è toccato veramente dai reati» e che «le difficoltà maggiori arrivano da quel territorio che chiede cose semplici come illuminazione, telecamere e divise e a cui invece sono stati tagliati fondi». Contro le pulsioni da Far West come la pena di morte e il farsi giustizia da soli, la ricetta del Pd è chiara: «Una giustizia e il diritto che funzionino per tutti i cittadini; più risorse alle forze dell'ordine agli enti locali». ♦

Grasso, schiaffo al governo: «Volete riformare solo i magistrati»

«Attenzione a chi, più che curare la giustizia, vuole riformare i magistrati, renderli inoffensivi, intimidirli e attaccare la loro autonomia». Lo dice, attaccando implicitamente il governo, il procuratore Piero Grasso alla festa del Pd.

te invisibile». «La mafia - ha detto Grasso - non è solo un problema di criminali, finora dei risultati sono stati raggiunti, di chi sono i risultati poco importa, e comunque i risultati sono di tutti. La mafia è qualcosa che non si può catalogare come criminalità organizzata e basta. È un problema complesso che si annida nel mondo dell'economia, della finanza, del lavoro e della politica. Oggi siamo indietro rispetto all'Europa sulla corruzione. In molti Paesi dell'Ue si punisce il cosiddetto traffico di influenza, viene punita qualsiasi decisione che influenza il rapporto di corruzione tra pubblico e privato. Nel ddl che si sta discutendo in Senato questa evoluzione non c'è, ma il reato di corruzione è complesso da individuare, perché oggi la corruzione è fatta di reti strumentali collegate tra loro da molti passaggi ed è difficile individuare corrotto e corruttore». ♦

MAX DI SANTE

politica@unita.it
ROMA

«I magistrati oggi sono spesso delegittimati e considerati come un male della società italiana. Attenzione a chi, più che curare la giustizia, vuole riformare i magistrati, renderli inoffensivi, intimidirli e attaccare la loro autonomia e indipendenza, che invece va reputata un bene comune da difendere». Lo ha detto il procuratore nazionale Antimafia Piero Grasso durante un dibattito con Giuseppe Lumia, Laura Garavini e Enzo Amendola alla festa del Pd. «Sempre di più - ha spiegato Grasso - in tanti Paesi si prende, per quanto riguarda la magistratura, il modello italiano come esempio da seguire. Noi, pur non essendo stati eletti dal popolo, mi dispiace, ci distinguiamo per valore etico e strenua difesa della cosa pubblica. Noi siamo quei magistrati, molti utopisti, che pensano che si possano perseguire i corruttori della politica e dell'imprenditoria, i riciclatori che influenzano l'economia».

Grasso ha parlato poi anche di mafia e di chi sbandiera strumentalmente la vittoria dello Stato sulle cosche. «Attenti - ha detto, suscitando un grande applauso - a far passare l'idea che la mafia ormai è sconfitta. No, è ancora al suo posto. È tornata all'antico, si è mimetizzata, si è nascosta nel mondo dell'economia e degli affari, è diventata praticamen-

TANO GRASSO

«L'identità del Pd deve essere costruita sulla lotta alla mafia»

TORINO «Sono e sono sempre stato un uomo di sinistra ma c'è una cosa che devo dirvi anche se non vi piacerà... Il Pd non funziona, il più grave errore che ha fatto è non aver afferrato che la sua identità politica non può non costruirsi sul terreno della lotta alla mafia, soprattutto in alcune regioni del Sud, se no non ha identità». Lo ha detto parlando a un dibattito sulla mafia alla Festa democratica a Torino Tano Grasso, presidente onorario della federazione nazionale imprenditori antiracket.

Festa Reggio Dal 19 agosto al 12 settembre

Terza Festa provinciale del Partito Democratico

Martedì 7 Settembre
Walter Veltroni
Deputato del PD e scrittore

Giuseppe Giacobazzi
in recital

Mercoledì 8 Settembre
ENRICO LETTA
Vicesegretario nazionale PD

Neffa
in concerto

Giovedì 9 Settembre
Paolo De Castro
Presidente Commissione Agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento Europeo

Fluido Rosa
tributo ai Pink Floyd

Venerdì 10 Settembre
Il Teatro degli Orrori
in concerto

Sabato 11 Settembre
ANNA FINOCCHIARO
Capogruppo del PD alla Camera

PIERO FASSINO
Gruppo PD alla Camera

• Ore 18.00
REGGIO AIR FESTIVAL
Musica elettronica no-stop con DJ internazionali

Domenica 12 Settembre
ROSY BINDI
Presidente nazionale del PD

• Ore 18.00 **School of Rock 2**
Festival dei gruppi emergenti reggiani

Tutti gli appuntamenti (tranne Reggio Air Festival) sono a **INGRESSO GRATUITO**

Reggio Emilia Campovolo Tel 0522 500311 - www.festareggio.it

